

Agesci Il Gruppo Trieste VI

# Gli Scout a San Giusto

Claudio Gasparo

**F**inita la guerra, Trieste ha vissuto ancora parecchi mesi di difficoltà, a causa dell'occupazione Jugoslava, per quello che avrebbe dovuto essere il suo futuro. Alcuni vecchi scout, che avevano vissuto l'esperienza, prima dello scioglimento ordinato dal fascismo, sollecitati dal vescovo Santin, si misero in moto.

A dire il vero, già nel 1943 (in piena occupazione tedesca) si era formato un gruppo scout clandestino in via Franca, grazie all'iniziativa di don Giorgio Apollonio.

Nel 1945 a Trieste si aggiunsero altri sei gruppi, tutti aderenti all'Asci (Associazione Scoutistica Cattolica Italiana).

Nell'ottobre 1945 Antonio Susovsky, che era stato Lupetto nell'Asci di Pola, prese contatto con il parroco di san Giusto, monsignor Guido Galvani, con l'intento di ricostruire il Reparto, che dal 1922 al 1938 aveva avuto sede presso l'Oratorio di via Navali 1 (oggi piazza Ascanio Canal).

Gli venne assegnata una sede nella costruzione, a fianco della Cattedrale, che era stata - in tempi remoti - storico deposito dei carri funebri; il parroco gli regalò anche dei teli di stoffa rossa che erano stati per anni ornamento delle colonne nelle solennità liturgiche della cattedrale e diventarono lo storico fazzoletto rosso con bordo bianco.

La fondazione ufficiale avvenne il 3 dicembre 1945, sullo spazio tra il campanile e la colonna alabardata (il restante piazzale era occupato da automezzi militari angloamericani) con la cerimonia della promessa dove una decina di ragazzi si impegnava a fare del suo meglio per «compiere il dovere verso Dio e la Patria, aiutare gli altri in ogni circostanza, osservare la Legge Scout».

Nel primo censimento c'è anche il mio nome, assieme a quello di altri 40. Il Reparto comprendeva un'età che andava dagli 8-9 anni ai 17-18, arco di età che poi avrebbe interessato le tre branche dell'Associazione: Lupetti (7-11 anni), Esploratori (12-17) e Rover (oltre i 17). La mia fu una promessa di terzo turno, il 5 maggio 1946.

Ottenuto un contributo economico importante, grazie all'interessamento del Commissario del Governo, Gino Palutan, la parrocchia ebbe la possibilità di ristrutturare la sede ricavando tre vani distinti per le tre branche e una più ampia in uso all'Azione Cattolica.

I rapporti tra Aci (Aspiranti) e Asci (Scout) non furono facili all'inizio, per il diverso modo di proporsi e soprattutto per il travaso di ragazzi dall'una all'altra.

Il Gruppo ebbe subito in città una fama di vitalità e, quindi un'espansione significativa. Sceglievano di venire a san Giusto anche da lontano: Servola, Barcola, Zaule, anche se il bacino di utenza naturale era la Cittavecchia, con tutti i suoi problemi. Nel corso degli anni si arrivò a quasi 200 iscritti, con sedi (distaccate o incorporate) in via Besenghi, piazzale Rosmini, san Giacomo.

Per alcuni anni il "Trieste sesto" è stato presente anche con una pattuglia all'interno del seminario, su richiesta dell'allora Rettore don Libero Cattaruzza. Tra i capi storici del primo periodo ci sono Aldo Giorgiutti, Folco Iacobi, Dino Andriani (Lupetti), Antonio Susovsky, Claudio Gasparo, Claudio Mitri (Esploratori), Sergio Gasparo, Virgilio Nordio (Rover), e i sacerdoti Libero Colomban, Libero Cattaruzza, Lucio Gridelli.

Nel 1948 si affaccia a san Giusto l'Agì (Associazione Guide Italiane) versione femminile dello scoutismo che trova ospitalità dapprima nei locali della parrocchia di via Navali 8 e poi in via Besenghi. Tra le Capo storiche: Gisella Vidmar, Angela Benvenuti, Lucia Gregori. Assistente ecclesiale don Costante Sieff.

Dal 1975 le due associazioni, maschili e femminili, hanno optato per la coeducazione e si sono fuse nell'Agesci (Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani)

La vitalità del Gruppo "Trieste VI San Giusto" (unico caso a Trieste) non ha mai avuto crisi malgrado il mutare delle situazioni e dei nuovi interessi proposti ai giovani.

Capi delle sue file sono stati responsabili per la zona di Trieste e la Regione Fvg, responsabili a livello nazionale, animatori di *Campi Bibbia* (esplorazione e approfondimento biblico) e *Ora et Labora* (incontri di preghiera e lavori di manutenzione in strutture associative). I Rover svolsero apprezzate indagini sulla frequenza alla Messa e la predicazione in diocesi. Un capo venne mobilitato per la sicurezza di papa Giovanni Paolo II in occasione della sua visita a Trieste.

Fedeli all'impegno assunto con la Promessa, parecchi sono gli scout formati all'ombra della Cattedrale che hanno servito la Chiesa e la comunità in politica, assistenza sociale, strutture ecclesiali, nella vita consacrata.

Gebetsliga Il 21 ottobre, nella memoria liturgica

# Beato Carlo I il ricordo a Gorizia

Vanni Feresin

**L**a sera del 21 ottobre è stata celebrata una solenne liturgia di ringraziamento in memoria dell'ultimo imperatore d'Austria il beato Carlo I d'Asburgo-Lorena. Il Presidente dell'Assemblea, il canonico di San Giuseppe de Dottori, monsignor Arnaldo Greco, assistito da monsignor Nicola Bandecano del Capitolo e Parroco dell'Unità Pastorale del Centro e da don Walter Milocco, rappresentante per l'Italia della *Gebetsliga* (Unione di preghiera Beato Carlo per la Pace e la Fratellanza tra i Popoli), ha tratteggiato in modo dettagliatissimo le virtù eroiche del beato imperatore. Monsignor Greco si è soffermato sulla narrazione del conclamato miracolo, attribuito al beato Carlo, che molti decenni fa guarì definitivamente una suora da una gravissima forma di trombosi. Ma non fu il solo miracolo attestato, infatti tra i tantissimi accaduti nell'ultimo secolo la Santa Sede scelse uno fra i più eclatanti che vide proprio l'invocazione al Santo Imperatore. Ma monsignor Arnaldo si è soffermato lungamente anche sugli anni della guerra, su quella tragedia mondiale che papa Benedetto XV definì "l'inutile strage". Il beato imperatore cercò in tutti i modi di fermare la carneficina anche divenendo Capo supremo degli eserciti e andando più volte ad incontrare le truppe sui campi di battaglia, cosa che non era scontata per un regnante, e ascoltando le richieste dei soldati e spesso esaudendo le loro desiderate. Il beato Carlo fu tradito dai suoi uomini più vicini e le forze nemiche fecero di tutto per smembrare e distruggere l'ultimo Impero cattolico. Una volta in esilio morì santamente e in completa povertà, come del resto aveva vissuto. Monsignor Greco ha spiegato che il giorno 21 ottobre non è una giornata casuale infatti è la data in cui si fa memoria dell'imperatore ed è il giorno in cui il Beato sposò la principessa, e futura imperatrice, Zita di Borbone Parma. L'imperatrice Zita morì nel 1989 ed è in corso il processo di beatificazione, per volontà di san Giovanni Paolo II. La data per la sua memoria è sempre quella del 21 ottobre, ad indicare chiaramente la volontà di ricordare la coppia



imperiale quale esempio di vita matrimoniale perfetta, dedizione alla famiglia, allo Stato e profondamente cristiana.

La solenne celebrazione ha visto l'esecuzione della *Missa brevis* di Gruber per coro, soli e orchestra; una ottima esecuzione guidata per mano del maestro concertatore Marco Coceani.

Presenti alla celebrazione molti fedeli e anche le rappresentanze del Sovrano Militare Ordine di Malta e del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio.

Don Walter Milocco, anima della *Gebetsliga* e organizzatore dell'evento, ha ricordato il senso di queste celebrazioni e ha sottolineato quanto importante sia la figura del beato imperatore che meriterebbe di divenire Patrono d'Europa insieme a Tommaso Moro, proprio per le eccezionali virtù eroiche e per l'infinito amore per i suoi popoli che cercò di salvare dalla terrificante Guerra Mondiale. La celebrazione del 21 ottobre segue una altra grande messa officiata dal Presidente della *Gebetsliga* mondiale, monsignor Gruber, che si è svolta nel mese di maggio nella città di Cormons da sempre fedele agli Asburgo.

Al termine di entrambi le celebrazioni è stato eseguito l'inno popolare o imperiale in quattro lingue con uno scrosciante applauso da parte dei tanti amici presenti.



Route Valle d'Aosta 2016

Route Valle d'Aosta 2016

3 dicembre 1945 Fondazione del Gruppo a San Giusto

